



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 OTTOBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [La settimana ed ultima puntata di "Cavalli On Live"](#)
- Vanessa Pallucchi eletta nuova portavoce del Forum Terzo Settore (su Corriere della Sera – Buone notizie)
- [10 anni di attività di Ecopneus. Oggi pomeriggio il webinar "Luoghi, storie e persone per un futuro circolare" con Tiziano Pesce](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Azzardo e calcio](#), il pressing sul governo per sospendere il divieto di sponsor
- Clima, "L'esercito di Greta & Co." (su Corriere della Sera – Buone notizie). [Cop 26 a Glasgow](#)
- "L'esempio e l'Olimpiade che dura tutta la vita" (su Corriere della Sera – Buone notizie)
- [Enes Kanter denuncia il silenzio della Nike](#) sulla situazione in Cina e sulle condizioni di lavoro degli uiguri
- ["Fame acuta per 22,8 milioni di afghani"](#): l'allarme di Fao e Wpff
- [Save the Children](#), il 60% dei bambini la cui scuola è stata attaccata non è tornato a studiare
- Roma-Napoli, [la Procura apre un'inchiesta per cori razzisti a Osimhen](#)

- [Bufera su Beckham, ambasciatore del Qatar](#): "Soldi prima della morale"

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Rieti: il promo del progetto Dance Project con la Asd Dance Project](#); [Uisp Treviso-Belluno, continuano gli appuntamenti di ginnastica dolce con Valdo Tv](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

Cambio al vertice del Forum nazionale

Terzo settore, Vanessa Pallucchi eletta nuova portavoce



Vanessa Pallucchi

È Vanessa Pallucchi, 55 anni, umbra di Spoleto, la nuova portavoce del Forum nazionale Terzo settore cioè del principale organismo che rappresenta in modo unitario 94 organizzazioni nazionali e oltre 158mila sedi territoriali nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione e dell'impresa sociale. Laureata in Filosofia, vicepresidente nazionale di Legambiente dal 2018, presidente di Legambiente scuola e

formazione dal 2007, già coordinatrice della consulta tematica del Forum dedicata a Istruzione ed educazione è rappresentante del Forum nel Comitato di Sorveglianza del ministero dell'Istruzione, è stata eletta dall'assemblea del Forum riunita a Roma il 20 ottobre scorso. Candidata unica ha raccolto il testimone lasciato da Claudia Fiaschi, che ha concluso il mandato quadriennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 10 anni di Ecopneus: gestite oltre 2,2 milioni di tonnellate di pneumatici fuori uso

Raccolte 130 mila tonnellate in più rispetto agli obiettivi di legge, 700 mila missioni di raccolta presso circa 25 mila gommisti in Italia. "Importanti benefici per la collettività": in 10 anni evitata l'emissione di oltre 3,36 milioni di tonnellate di Co2, consumi d'acqua di 15,5 milioni di m3 e prelievi di materie prime per 3,3 milioni di tonnellate

ROMA - In dieci anni di attività Ecopneus, società senza scopo di lucro operatore della gestione di pneumatici fuori uso in Italia, ha gestito oltre 2,2 milioni di tonnellate di Pfu, promuovendo l'impiego della gomma riciclata in tante applicazioni utili: lo sport, le infrastrutture stradali, l'arredo e l'energia. Risultati che saranno raccontati a Ecomondo, fiera dedicata alla transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa, in corso a Rimini fino al 29 ottobre, in un convegno dedicato.

"Il sistema gestito da Ecopneus ha generato importanti benefici per la collettività, favorendo lo sviluppo di una cultura del riciclo e della sostenibilità. Siamo davvero orgogliosi di celebrare anche ad Ecomondo gli importanti risultati di questi primi 10 anni di attività – ha dichiarato il Direttore generale di Ecopneus, Federico Dossena – Ecopneus promuove soluzioni tecnologiche in cui la gomma riciclata può concretamente dare un valore aggiunto in numerosi settori applicativi e generare benefici durevoli nel tempo in termini di prestazioni, costi e sostenibilità ambientale. Ad oggi stiamo lavorando alla valorizzazione di nuovi filoni e settori attraverso un costante lavoro di ricerca e sviluppo in particolare nel settore del riciclo chimico dei pneumatici fuori uso e delle applicazioni in ambito industriale".

Dal 2011 ad oggi Ecopneus ha gestito 2.220.090 tonnellate di pneumatici fuori uso, 130 mila tonnellate in più rispetto agli obiettivi di legge ed effettuate 700 mila missioni di raccolta presso circa 25 mila gommisti su tutto il territorio nazionale. Grazie alle operazioni effettuate da Ecopneus, in 10 anni è stata evitata l'emissione di oltre 3,36 milioni di tonnellate di Co2, prelievi di materie prime per 3,3 milioni di tonnellate e consumi d'acqua di 15,5 milioni di m3. Il risparmio

del paese legato alla riduzione di importazioni di materiali vergini si aggira ad oltre 1,15 miliardi di euro. L'azione di Ecopneus si è rivolta anche al sostegno del mercato delle applicazioni della gomma riciclata, stimolando e incentivando il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti del trattamento.

Oggi, alle ore 15.00 si terrà il convegno "10 anni di Ecopneus. Luoghi, storie e persone per un futuro circolare" presso il Palco Hall Sud di Rimini Fiera per celebrare i primi dieci anni di attività e tracciare un bilancio dei risultati attraverso la voce di alcuni dei protagonisti di questo percorso. Il 27 ottobre alle 9.30 l'appuntamento è invece con l'incontro "Le nuove frontiere del riciclo chimico dei pneumatici fuori uso" dedicato alle opportunità di impiego industriale delle materie prime seconde ottenute dai pneumatici fuori uso. Ecopneus sarà inoltre presente tutti i giorni nella Hall Sud allo stand 36, per raccontare i progetti portati a termine e i nuovi ambiti che la vedranno protagonista.

© Riproduzione riservata



Ad Ecomondo i 10 anni di attività di Ecopneus: luoghi, storie e persone per un futuro circolare

Con oltre 2,2 milioni di tonnellate di PFU gestite, Ecopneus porta ad Ecomondo i risultati di 10 anni di economia circolare e i nuovi scenari futuri del riciclo dei Pneumatici Fuori Uso: il percorso virtuoso di Ecopneus sarà al centro di un convegno il 26 ottobre alle ore 15,00. Le nuove frontiere del riciclo chimico dei PFU verranno invece affrontate mercoledì 27 ottobre alle ore 9.30

La prossima edizione di **Ecomondo**, che si terrà a **Rimini dal 26 al 29 ottobre**, vedrà la presenza di **Ecopneus** che ha scelto di chiudere in questa cornice le celebrazioni per i **10 anni di attività** nella gestione dei Pneumatici Fuori Uso. In dieci anni di attività Ecopneus ha gestito **oltre 2,2 milioni di tonnellate di PFU** portando un **beneficio concreto alla collettività** e all'**ambiente** promuovendo con forza un sempre maggiore l'impiego della **gomma riciclata** in tante **applicazioni utili** nello **sport**, **nelle infrastrutture stradali**, **per il benessere animale**, **nell'arredo** o come **energia**.

"Il sistema gestito da Ecopneus ha generato importanti benefici per la collettività, favorendo lo sviluppo di una cultura del riciclo e della sostenibilità. Siamo davvero orgogliosi di celebrare anche ad Ecomondo gli importanti risultati di questi primi 10 anni di attività – ha dichiarato il Direttore Generale di Ecopneus, Federico Dossena – Ecopneus promuove soluzioni tecnologiche in cui la gomma riciclata può concretamente dare un valore aggiunto in numerosi settori applicativi e generare benefici durevoli nel tempo in termini di prestazioni, costi e sostenibilità ambientale. Ad oggi stiamo lavorando alla valorizzazione di nuovi filoni e settori attraverso un costante lavoro di Ricerca e Sviluppo in particolare nel settore del riciclo chimico dei Pneumatici Fuori Uso e delle applicazioni in ambito industriale".

Il **26 ottobre alle ore 15.00** il convegno "**10 anni di Ecopneus. Luoghi, storie e persone per un futuro circolare**" presso il **Palco Hall Sud** di Rimini Fiera celebrerà i primi dieci anni di attività del sistema gestito da Ecopneus tracciando un bilancio dei risultati raggiunti attraverso la voce di alcuni dei protagonisti di questo percorso. Interverranno **Federico Dossena, Direttore Generale Ecopneus, Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus 2009-2021, Claudio Arcovito, Responsabile Sostenibilità e Politiche Sociali Anas, Luca Andreoli, Direttore Generale Difesa Servizi, Stefano Ciafani, Presidente Legambiente, Giacomo Galanda, Consigliere Federale della Federazione Italiana Pallacanestro e Tiziano Pesce, Presidente**

Uisp. Durante l'incontro, moderato dalla giornalista ambientale **Stefania Divertito**, sarà presentato il volume celebrativo dei **10 anni di Ecopneus**.

Il **27 ottobre alle 09:30** l'appuntamento è invece con il convegno **"Le nuove frontiere del riciclo chimico dei Pneumatici Fuori Uso"** dedicato alle opportunità di impiego industriale delle materie prime seconde ottenute dai Pneumatici Fuori Uso a cui prenderanno parte **Daniele Fornai, Responsabile Operazioni Ecopneus, Serena Sgarioto, Innovation manager Ecopneus, Riccardo Tuffi, ENEA, Celmira Sousa, Advocacy Manager Italy & Chemical Strategy for Sustainability BASF e Francesco Gallo, Direttore Operations Itelyum**. Ecopneus sarà inoltre presente in Fiera tutti i giorni nella **Hall Sud allo stand 36**, per raccontare i progetti portati a termine e i nuovi ambiti di impegno che la vedranno protagonista.

Dal 2011 ad oggi Ecopneus ha gestito **2.220.090 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso** (come il peso di 20 super portaerei), **130 mila tonnellate in più rispetto agli obiettivi di legge (+6% in media ogni anno)** ed effettuato oltre **700 mila missioni di raccolta presso circa 25 mila gommisti registrati su tutto il territorio nazionale**. L'azione di Ecopneus si è rivolta intensamente anche al **sostegno del mercato delle applicazioni della gomma riciclata**, stimolando e incentivando il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti del trattamento. In dieci anni di attività Ecopneus ha destinato **oltre 13,5 milioni di euro in progetti di R&D** per favorire lo sviluppo del mercato delle applicazioni della gomma riciclata, in termini di **qualità dei materiali e di ampliamento dei settori applicativi**.

Grazie all'attività di recupero e riciclo di Ecopneus in 10 anni è stata evitata l'emissione di oltre **3,36 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti** (quanto **1,9 milioni di autovetture che percorrono 10.000 km in un anno**), **prelievi di materie prime per 3,3 milioni di ton.** (l'equivalente in peso di 325 Tour Eiffel) e consumi di acqua di 15,5 milioni di m3 (un quantitativo superiore all'acqua erogata per il consumo medio giornaliero di tutta la popolazione italiana). Benefici a cui si aggiunge il risparmio per il Paese legato alla riduzione delle importazioni di materiale vergine che complessivamente si attesta ad oltre 1,15 miliardi di euro.



Il caso. Azzardo e calcio, il pressing sul governo per sospendere il divieto di sponsor

Pressioni per inserire nella Legge di bilancio una sospensione fino al 30 giugno 2023 del divieto di pubblicità diretta e indiretta dell'azzardo, comprese le sponsorizzazioni

È pressing sul governo per sospendere per due anni il divieto di sponsorizzazione delle squadre di calcio da parte delle società di scommesse. Secondo alcune indiscrezioni, riprese dai siti pro-azzardo, si starebbe lavorando per inserire nella Legge di bilancio una sospensione fino al 30 giugno 2023 del divieto di pubblicità diretta e indiretta, comprese le sponsorizzazioni, introdotto con l'articolo 9 del "decreto dignità" del 12 luglio 2018. Uno dei successi rivendicati dal M5s, che dello stop alla pubblicità aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. Ma ora sull'ipotesi di sospensione i pentastellati tacciono, tranne il senatore Giovanni Endrizzi, da sempre in prima linea nel contrasto ad "azzardopoli". «È etico sfruttare le grandi vittorie conquistate questa estate dagli atleti italiani con sacrificio e impegno, per promuovere il miraggio di vincite senza merito? È etico consentire pubblicità per un'industria vietata ai minori di 18 anni? È etico farlo sfruttando attività

molto seguite proprio dai ragazzi? A cosa dovremmo sacrificare il tradimento di questi principi? Alla possibilità di pagare compensi milionari alle squadre professionistiche?».

Ad aprire la "campagna" era stata la Figc che il 30 luglio aveva inviato al governo un documento con sette richieste. La seconda era proprio «la sospensione sino al 30 giugno 2023 del divieto di pubblicità e di sponsorizzazione». Il 10 settembre era arrivato il sostegno esplicito del presidente del Coni, Giovanni Malagò che aveva definito il divieto di sponsorizzazione «una di quelle cose figlie di un concetto di demagogia che ha penalizzato lo sport. Mi auguro si possa sistemare questa cosa al più presto». E dal governo era arrivato l'apertura convinta della sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, che il 14 settembre proprio al Consiglio nazionale del Coni aveva annunciato che «stiamo lavorando per la sospensione temporanea del decreto dignità».

I soldi della pubblicità delle scommesse sono molto appetiti anche perché in forte aumento. Negli Usa, nel primo trimestre 2021, la spesa pubblicitaria televisiva nel settore delle scommesse e dell'azzardo online è arrivata a più di 153 milioni di dollari, con un incremento del 1.300% rispetto allo stesso periodo del 2019. Mentre due mesi fa in Spagna sono state vietate proprio le sponsorizzazioni e la pubblicità su radio e tv è stata permessa solo tra l'1 e le 5 di notte. Perché è chiaro, come ha recentemente affermato l'economista Carlo Cottarelli, che «le norme che riducono la pubblicità del "gioco" sono utili per evitare la ludopatia». Eppure da noi si lavora in senso contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera #buonenotizie

L'esercito di Greta & Co

di **SARA GANDOLFI**

Con il Papa

I giovani sono angosciati, molto più degli adulti. Un sondaggio globale, condotto in 10 Paesi dalla Bath University in collaborazione con cinque università internazionali, illustra la profondità dell'ansia che molti under 25 provano per il cambiamento climatico. Quasi il 60% degli intervistati si è detto molto o estremamente preoccupato. Più del 45% ha affermato che i sentimenti per il clima hanno influenzato la sua vita quotidiana. Tre quarti pensano che il futuro sia spaventoso. Più della metà (56%) è convinta che l'umanità sia condannata. Due terzi hanno riferito di sentirsi tristi, impauriti e ansiosi. Molti provavano panico, rabbia, disperazione, dolore e vergogna. Un sedicenne ha dichiarato ai ricercatori: «Per i giovani è diverso, per noi la distruzione del Pianeta è un fatto personale».


I giovani e il clima, un binomio molto di moda sui giornali e nelle dichiarazioni dei politici. Una voce potente. Perfino il Pontefice, a fine settembre, ha voluto incontrare una delegazione di attivisti junior in udienza privata. E li ha spronati: «Voi non siete il futuro, siete il presente. Noi siamo in evoluzione e dobbiamo andare avanti, dovete farlo per il vostro futuro e quello dei vostri figli. Vi auguro di fare chiasso, fatevi sentire!». Non c'era Greta Thunberg - che aveva incontrato Francesco due anni fa - ma la teenager svedese pochi giorni dopo ha preso in parola il Papa e ha colto una nuova occasione per strigliare i politici alla pre-Cop di Milano con il suo ormai celeberrimo «bla bla bla», accusandoli di parlare tanto e agire troppo poco.

Greta è il volto iconico, il simbolo della ribellione contro l'inazione de-

gli adulti. Non c'è, però, solo lei nella galassia sempre più complessa e composita dei giovani che lottano per fermare la crisi climatica e per il loro futuro sulla Terra. Lo abbiamo visto a Milano, lo vedremo presto a Glasgow, durante il summit per il clima dell'Onu (Cop26) che si svolgerà nella città scozzese fra il 31 ottobre e il 12 novembre. Fuori, nelle strade, ci sarà ancora il colorato mondo di Greta e dei ragazzi di FridaysFor-

Future, che non chiedono di decidere al posto degli adulti, ma pretendono che i leader ascoltino i campanelli d'allarme della scienza. Greta è instancabile sui social network e a tutti gli scioperi del venerdì nel ripetere: «Tagliare le emissioni domani è meglio che dopo, perché possiamo sempre evitare che accada di peggio». E ancora, riprendendo uno studio recente di Carbonfield: «Abbiamo già emesso l'89% del budget di CO₂ che ci dà una possibilità del 66% di rimanere al di sotto di 1,5°C. Vogliamo il cambiamento, adesso».

Al suo fianco ora c'è anche l'ugandese Vanessa Nakate, rappresentan-



te di quel Sud del mondo che paga le conseguenze più devastanti dei cambiamenti climatici. «Stiamo facendo il possibile - ci ha detto a Milano - per evitare che il nostro continente, l'Africa, sia messo da parte nella discussione climatica, così come negli altri ambiti. Siamo sulla prima linea della crisi, ma non conquistiamo quasi mai le prime pagine dei giornali. Ora vogliamo cambiare la dinamica e diventare protagonisti».

A Glasgow ci sarà anche l'ala più radicale del movimento climatico giovanile, in particolare Extinction Rebellion, il gruppo fondato proprio in Inghilterra che chiama alla disobbedienza civile non violenta per spingere i governi ad invertire la rotta. Ad

esempio, hanno già preannunciato di «non avere altra scelta» che causare disagi nei giorni in cui si svolgerà il vertice. Di certo sia venerdì 5 sia sabato 6 novembre le strade della città scozzese saranno invase dai manifestanti.

Dentro le sale conferenze dello Scottish Exhibition Centre (Sec), invece, ci sarà la futura classe dirigente che abbiamo già visto in azione all'evento Young4Climate che si è svolto a Milano a margine dei lavori della pre-Cop. Quasi 400 giovani tra i 15 e i 29 anni provenienti da 186 Paesi, selezionati dall'Onu e dai governi, tutti laureati e dotati di inglese fluente, che dopo due giorni di estenuanti dibattiti - in perfetto stile Cop - hanno prodotto un documento da presentare ai governi. Tra molte proposte piuttosto ampie - anche queste in perfetto stile Cop - spicca però un ultimatum, che li avvicina molto ai coetanei che preferiscono le piazze ai convegni: Stop all'industria dei combustibili fossili entro il 2030.

È merito dei giovani - va dato atto a Greta&Co. - se oggi nel mondo c'è più consapevolezza della crisi climatica. E d'altra parte sono loro, giovani e giovanissimi, che pagheranno il prezzo più alto degli errori fatti dalle generazioni che li hanno preceduti. Lo conferma un recente studio pubblicato da *Science* e firmato da un team internazionale guidato dal climatologo Wim Thiery della Vrije Universiteit Brussel: «Con l'attuale politica climatica, i neonati in tutto il mondo dovranno affrontare in media ondate di caldo 7 volte più torride durante la loro vita rispetto ai nonni. Inoltre, vivranno in media 2,6 volte più siccità, 2,8 volte il numero di inondazioni fluviali, quasi il triplo delle perdite dei raccolti e il doppio degli incendi rispetto alle persone nate 60 anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole

24 ORE

Clima, Cop 26 Glasgow in salita per superare gli Accordi di Parigi

«Another world is possible» (un altro mondo è possibile) gridava Greta Thunberg dal palco di Milano a fine settembre. Alla politica i giovani hanno chiesto meno parole e più fatti per l'azione climatica. Loro, i 50 ministri dell'Ambiente riuniti pochi metri più in là, si sono detti pronti a raccogliere la sfida lungo un doppio binario: un'accelerazione della decarbonizzazione per ribadire e superare l'Accordo di Parigi del 2015 intensificando gli sforzi per contenere il riscaldamento climatico sotto gli 1,5 gradi grazie alla riduzione delle emissioni nette di CO₂ fino ad azzerarle entro il 2050. E insieme un rafforzamento della dote per i Paesi poveri fino a 100 miliardi di dollari annui per aiutarli ad affrontare la transizione.

Le premesse, almeno sulla carta, sono positive. Dopo i lavori preparatori nel capoluogo lombardo dal 1° al 12 novembre andrà in scena a Glasgow la Cop 26, la ventiseiesima Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico. Più di 190 leader mondiali intorno a un tavolo con una missione ardua: salvare il pianeta. La parola d'ordine sarà «ambizione». Sfida del secolo, ultima chiamata, punto di svolta: le definizioni del summit non lasciano margine di dubbio sull'urgenza. «Le procedure negoziali internazionali - sottolinea Massimo Tavoni, docente di economia del clima al

Politecnico di Milano e direttore dell'Eiee (European Institute on Economics and the Environment) – sono incrementali, procedono a piccoli passi. Non mi aspetto una rivoluzione, ma sarebbe un successo se ci fosse un avanzamento sulle ambizioni. Per la lotta al cambiamento climatico sono necessari impegni di lungo periodo che non si esauriscono con il cambio delle maggioranze di governo».

Servirà davvero una buona dose di ambizione perché, come mostra l'ultima fotografia dell'Ipcc (il panel di scienziati che studiano il clima su mandato dell'Onu) l'obiettivo è lontano: la temperatura della superficie globale è stata più alta di 1,09 gradi nel periodo 2011-2020 rispetto al 1850-1900. «Il riscaldamento di 1,5°C e 2°C – dice l'Ipcc - sarà superato durante il corso del XXI° secolo con danni irreversibili a meno che non si verifichino nei prossimi decenni profonde riduzioni delle emissioni di CO₂ e di altri gas serra». Essenziale sarà dunque il bagaglio che i vari Paesi porteranno a Glasgow. In codice si chiamano Ndc (National determined contributions) e sono gli impegni nel taglio delle emissioni introdotti con l'Accordo di Parigi. L'ultima ricognizione su 113 Ndc aggiornati a fine 2020 mostra che da qui al 2030 ci sarà addirittura un aumento del 16 per cento. Occorre fare di più per invertire la rotta, come evidenzia il recente rapporto dell'Iea, l'Agenzia internazionale dell'energia. Nonostante gli innegabili passi avanti sulle energie pulite - si legge del report – i progressi sono troppo lenti e non sarà possibile centrare l'obiettivo di emissioni zero nel 2050. Con gli impegni presi finora la CO₂ diminuirà entro quella data solo del 40 per cento».

Alcuni indizi significativi indicano però la volontà di un cambio di passo. La Ue, responsabile dell'8% delle emissioni globali, con la Legge sul clima ha ribadito la volontà di ridurle del 55% entro il 2030 per arrivare alla neutralità climatica il 2050. Nonostante la Brexit in questo caso Bruxelles e i padroni di casa britannici della Cop 26 hanno un obiettivo comune: alzare l'asticella degli impegni globali. Il cambio della guardia alla Casa Bianca può aiutare. A febbraio gli Usa guidati da Joe Biden, a cui si deve il 14% dei gas serra mondiali, sono rientrati nell'Accordo di Parigi dopo lo stop imposto da Donald Trump. Così anche Washington punta a centrare l'obiettivo entro metà secolo. La Cina, responsabile del 28% delle emissioni globali, ha promesso di arrivare al traguardo entro il 2060, ma si aspettano conferme. Nel corso della Conferenza tutti saranno chiamati scoprire le carte. «Stiamo osservando alcuni segnali di maggiore consapevolezza e spero che possano arrivare ulteriori annunci», spiega Michael Mullan, special advisor dell'Ocse sulla Cop26. La Conferenza «dovrà rappresentare un passo vitale sulla strada delle emissioni zero e su una resilienza rafforzata». La maggiore ambizione sulla riduzione della CO₂, aggiunge, «dovrà essere accompagnata da azioni di breve termine per non deviare dal percorso».

L'altro grande banco di prova sarà il Fondo per i paesi più poveri da erogare entro il 2025. All'appello mancano ancora 20 miliardi. «Se non si fanno progressi su questo fronte – chiarisce Mullan – si rischia di minare la fiducia collettiva nella lotta al cambiamento climatico».

A giustificare una maggiore ambizione sono anche i dati economici. «Diversi studi autorevoli – ricorda Tavoni – mostrano che a conti fatti imboccare la via della transizione energetica a livello internazionale si tradurrà in un beneficio. Se la temperatura salisse di 3 gradi i costi per gestire il cambiamento climatico ammonterebbero tra il 5 e il 10% del Pil mondiale, mentre gli investimenti per la transizione richiedono uno sforzo di 2-3 punti o meno». Non solo. Secondo il Fmi, rileva Tavoni, gli investimenti green non rappresentano un costo ma hanno addirittura un effetto moltiplicatore di 1,5 sull'economia. «La riduzione delle emissioni – conclude Mullan – non deve avvenire a scapito della competitività. La transizione, oltre ad avere benefici per il clima e la qualità dell'aria, creerà nuovi mercati e favorirà l'efficienza. Occorre però utilizzare al meglio i pacchetti di salvataggio per il Covid. Il potenziale inespresso è enorme, se si pensa che oggi solo il 21% delle somme previste per la ripresa post-pandemia (667 miliardi) ha un impatto positivo per l'ambiente, mentre i Paesi del G20 e quelli emergenti spendono ancora 345 miliardi in sussidi fossili». Anche qui serve più ambizione.

L'ESEMPIO E L'OLIMPIADE CHE DURA TUTTA LA VITA

di DANIELE DALLERA

Ci hanno insegnato a stare al mondo. Con il loro esempio, con le loro fatiche, con il loro talento e con le grandi vittorie che hanno conquistato alle Paralimpiadi di Tokyo. Bello emozionarsi e commuoversi, farsi conquistare da quel nodo alla gola che dura un attimo, ma che è tanta roba: citiamo alla rinfusa e con il ricordo sempre acceso, perché certe imprese non si possono dimenticare, le tre signore dell'atletica Ambra Sabatini, Martina Caironi, Monica Contrafatto, regine dello sprint, la monella della vita e della scherma Bebe Vio, i padroni dell'acqua e della piscina Simone Barlaam e Giulia Terzi, la principessa del ciclismo paralimpico Francesca Porcellato, sono una lezione di vita e di sport. Non si fa retorica, bensì una testimonianza di verità, i loro successi, ma anche le sconfitte che fanno sempre compagnia al vincente, raccontano quanto sia dura la vita, ricca di problemi che

talvolta si trasformano addirittura in angosce. Ce l'ha raccontato lei, Bebe Vio, con quell'aria scanzonata che la caratterizza sempre, quanta paura e dolore abbia provato quando una terribile infezione, non c'è solo il Covid, l'ha portata nuovamente in sala operatoria per l'ennesima amputazione, poco prima della Paralimpiade di Tokyo. Superata in bellezza anche questa prova, grazie al coraggio di Bebe e al talento e alla competenza chirurgica del professor Riccardo Accetta, che quella faccia tosta di Bebe prende in giro e ci ride su per via del cognome bizzarro. Sono ragazzi, campioni, atleti che sanno andare oltre problemi, sofferenze, disabilità, improvvisi agguati del destino, aprendo nuove strade, affrontando altre avventure. Piangono, soffrono, hanno momenti difficili, addirittura drammatici, ma a un certo momento dicono «Basta», bisogna guardare in faccia la dura realtà e tornare al sorriso, sempre più faticoso del pianto. Un sorriso, il loro, che ci fa riflettere ed esultare, in un cocktail di emozioni. Attenzione però, la loro Olimpiade dura e vive tutta una vita, per questo non bisogna, non si può, non si deve, mai dimenticare sofferenze e vittorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 South China Morning Post

Enes Kanter della NBA denuncia il "silenzio" di Nike sulla Cina e il presunto lavoro forzato degli uiguri, indossando scarpe da "schiavi moderni"

- Il giocatore turco NBA Enes Kanter continua l'assalto verbale contro Pechino dopo aver indossato un quarto paio di scarpe da gioco progettate su misura
- Kanter afferma che Nike ha "paura di parlare" nell'ultimo video sui social media: "Chi fa le tue scarpe in Cina? Lo sai anche tu?"

- Il giocatore dei Boston Celtics Enes Kanter ha continuato il suo assalto alla Cina con il suo quarto paio di scarpe disegnate dal fumettista dissidente originario di Shanghai e residente in Australia Badiuca.
- Durante la partita della sua squadra contro gli Charlotte Hornets lunedì sera in North Carolina, ha indossato un paio di scarpe da ginnastica bianche adornate con le parole "schiavi moderni" e ancora una volta ha pubblicato un messaggio video di accompagnamento sui suoi account sui social media.
- "Nike continua a parlare di ingiustizia [negli Stati Uniti], ma quando si tratta di Cina, Nike rimane in silenzio", ha detto Kanter, che ha usato l'hashtag #EndUyghurForcedLabor.
- "Non affronti la brutalità della polizia in Cina, non parli di discriminazione contro la comunità LGBT, non dici una parola sull'oppressione delle minoranze in Cina, hai paura di parlare".
- Nike è profondamente radicata nel mercato cinese, che a sua volta è il più grande mercato estero della NBA. Nel 2015, l'azienda statunitense di abbigliamento sportivo ha firmato un accordo da 1 miliardo di dollari con la NBA per produrre esclusivamente le maglie della lega.
- "Chi fa le tue scarpe in Cina? Lo sai anche tu?" ha aggiunto Kanter. "Ci sono così tante fabbriche di lavoro forzato in Cina. Per esempio il lavoro forzato uiguro, è la schiavitù moderna, e sta accadendo proprio ora in Cina. Milioni di uiguri sono attualmente detenuti, venduti e assegnati a lavorare nei campi di lavoro forzato come le prigionie nelle fabbriche di tutto il paese".
- Nike ha rilasciato una dichiarazione quest'anno in merito alle accuse.
-
- **Il giocatore NBA Enes Kanter indossa le scarpe "Free China"**



- "Nike si impegna a una produzione etica e responsabile e rispettiamo gli standard internazionali del lavoro", si legge nella dichiarazione. "Siamo preoccupati per le segnalazioni di lavoro forzato nella regione autonoma dello Xinjiang Uygur (XUAR) e ad essa collegate. Nike non acquista prodotti dallo XUAR e abbiamo confermato con i nostri fornitori a contratto che non utilizzano tessuti o filati della regione".
- La Cina nega di aver commesso violazioni dei diritti umani nella regione dello Xinjiang. Secondo gruppi per i diritti umani e un comitato delle Nazioni Unite, ben un milione di musulmani uiguri – il gruppo etnico più numeroso della regione – sono stati detenuti in "centri di rieducazione" e sottoposti a indottrinamento, tortura e lavori forzati.
- È la quarta volta nell'ultima settimana che Kanter, che non ha giocato nel gioco, ha indossato scarpe con un messaggio anti-Cina. Domenica ha indossato un paio di scarpe con la scritta "Free China" e le sue scarpe precedenti includevano quelle con la scritta "Free Tibet" e "Free Uygur".
- Tencent, che detiene i diritti di streaming esclusivi per i giochi NBA in Cina, ha interrotto lo streaming online dei giochi dei Boston Celtics dopo che Kanter ha originariamente pubblicato un videomessaggio sui suoi account sui social media in cui ha definito il presidente del Partito comunista cinese Xi Jinping un "brutale dittatore".
-
- Questo è l'ultimo di una lunga serie di problemi per la NBA e le sue squadre in Cina dal 2019, quando l'allora general manager degli Houston Rockets Daryl Morey ha twittato il suo sostegno al movimento di protesta antigovernativo di Hong Kong.
- L'NBA deve ancora commentare le scarpe o i messaggi di Kanter, tuttavia il presidente delle operazioni di basket dei Celtics Brad Stevens ha sostenuto il diritto di Kanter alla libertà di parola.
- "La mia conversazione con Enes è stata davvero breve e dolce, e cioè sosterremo sempre i nostri giocatori e il loro diritto alla libertà di parola e di espressione. E penso che nella mia esperienza con i Celtics e l'NBA, è così che è stato e così continuerà ad essere", ha detto Stevens al *Boston Globe*.
- L'emittente statale cinese CCTV non ha mostrato finora nessuna partita NBA nella stagione 2021-22, che è stata informata la scorsa settimana.

- La pagina dei Celtics su Weibo, la piattaforma cinese simile a Twitter, è stata inondata di post che chiedono di punire Kanter, chiedere scusa e essere bandito dalla NBA.



"Fame acuta per 22,8 milioni di afghani": l'allarme di Fao e Wfp

di **Carla Chiaramoni**

Ultimo report Ipc: più della metà della popolazione afghana dovrà affrontare un'insicurezza alimentare acuta, a partire da metà novembre. Un aumento del 37% rispetto ai dati di aprile 2021. Pesano gli effetti combinati di siccità, pandemia, crisi economica e conflitti: l'Onu chiede assistenza urgente

Foto: FAO

ROMA - A partire da metà novembre più della metà della popolazione afghana, la cifra record di 22,8 milioni di persone, dovrà affrontare un'insicurezza alimentare acuta: lo denuncia il rapporto Ipc (Integrated Food Security Phase Classification) pubblicato oggi, dal Food Security Agriculture Cluster of Afghanistan, co-guidato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e dal Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite. Gli effetti combinati di siccità, pandemia da Covid-19, crisi economica e conflitti hanno gravemente colpito la vita, i mezzi di sussistenza e l'accesso delle persone al cibo. Il rapporto Ipc ha rilevato che più di un afghano su due dovrà affrontare livelli di crisi (fase Ipc 3) o di emergenza (fase Ipc 4) di insicurezza alimentare acuta durante la stagione magra da novembre 2021 a marzo 2022, richiedendo interventi umanitari urgenti per soddisfare i bisogni alimentari di base. Questo è il numero più alto di persone con gravi insicurezze alimentari mai registrato nei dieci anni in cui le Nazioni Unite hanno condotto analisi Ipc in Afghanistan.

A livello globale, l'Afghanistan ospita uno dei più grandi numeri di persone con insicurezza alimentare acuta sia in termini assoluti che relativi. "È urgente agire in modo efficiente ed efficace per accelerare e aumentare le nostre consegne in Afghanistan prima che l'inverno irrompa in gran parte del paese, con milioni di persone, compresi agricoltori, donne, bambini piccoli e anziani, che soffrono la fame nel gelido inverno. - ha dichiarato Qu Dongyu, direttore generale della Fao - È una questione di vita o di morte. Non possiamo aspettare e vedere i disastri umanitari che si verificano davanti a noi: è inaccettabile!"

Il rapporto Ipc riflette un aumento del 37% del numero di afghani che soffrono di fame acuta dall'ultima valutazione pubblicata nell'aprile 2021. Tra quelli ci sono 3,2 milioni di bambini sotto i cinque anni che dovrebbero soffrire di malnutrizione entro la fine dell'anno. A ottobre, il Wfp e l'Unicef hanno avvertito che un milione di bambini rischiava di morire a causa di una grave malnutrizione acuta senza un trattamento immediato. Per la prima volta, i residenti urbani soffrono di insicurezza alimentare a tassi simili alle comunità rurali, in cui il grave impatto della seconda siccità in quattro anni continua a incidere sui mezzi di sussistenza di 7,3 milioni di persone. La disoccupazione dilagante e la crisi di liquidità significano che tutti i principali centri urbani dovranno affrontare livelli di insicurezza alimentare di emergenza, comprese le ex popolazioni della classe media. "L'Afghanistan è ora tra le peggiori crisi umanitarie del mondo, se non la peggiore, e la sicurezza alimentare è quasi crollata. Quest'inverno, milioni di afgani saranno costretti a scegliere tra migrazione e fame a meno che non possiamo intensificare la nostra assistenza salvavita e a meno che l'economia non possa essere rianimata. Siamo sul conto alla rovescia per la catastrofe e se non agiamo ora, avremo un disastro totale tra le mani" - ha affermato David Beasley, direttore esecutivo del Wfp.

Per soddisfare la scala dei bisogni, l'Onu dovrà mobilitare risorse a livelli altissimi. Il piano di risposta umanitaria delle Nazioni Unite rimane finanziato solo per un terzo. "La fame aumenta e i bambini muoiono. Non possiamo nutrire le persone di promesse: gli impegni di finanziamento devono trasformarsi in denaro contante e la comunità internazionale deve unirsi per affrontare questa crisi, che sta rapidamente andando fuori controllo" - ha concluso Beasley.

Dall'inizio del 2021, il Wfp ha fornito cibo, denaro e assistenza nutrizionale a 10,3 milioni di persone, inclusi programmi di prevenzione per quasi 400.000 donne incinte e 790.000 bambini sotto i cinque anni. Al momento, il Wfp sta pianificando di aumentare la sua assistenza umanitaria all'inizio del 2022 per soddisfare le esigenze alimentari di quasi 23 milioni di afghani. Per portar a termine il compito da svolgere, il Wfp potrebbe richiedere fino a 220 milioni di dollari al mese. La Fao continua a fornire interventi di supporto salvavita e assistenza in denaro agli agricoltori e alle famiglie proprietarie di bestiame che costituiscono il 70% della popolazione totale, in modo che possano rimanere produttivi. Quest'anno saranno sostenute più di 3,5 milioni di persone, con la Fao che ha raggiunto più di 330.000 solo in agosto e settembre. Inoltre, a causa del peggioramento della siccità la Fao sta cercando 11,4 milioni di dollari in finanziamenti urgenti e altri 200 milioni per la stagione agricola fino al 2022.

© Riproduzione riservata



Save the Children: il 60% dei bambini la cui scuola è stata attaccata non è tornato a studiare

di Redazione

Negli ultimi cinque anni, più di 460 scuole sono state colpite, più di 2.500 danneggiate, utilizzate come rifugi o occupate da gruppi armati, causando l'abbandono scolastico di 400.000 minori. L'Organizzazione esorta tutte le parti in conflitto a cessare gli attacchi contro le scuole e a garantire che i bambini possano accedere all'istruzione in sicurezza

Più del 60% dei bambini intervistati in Yemen non è tornato in classe l'anno scorso dopo che sono state attaccate le scuole frequentate, secondo un nuovo rapporto di Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Un bambino su cinque intervistato ha anche riferito di aver affrontato problemi mentre si recava a scuola che hanno messo a rischio la sua vita e la sua istruzione. Questi includono rapimenti o tentativi di rapimento, violenze crescenti e molestie da parte di estranei.

I dati sono resi noti nel nuovo rapporto di [Save the Children](#) **'Will I see my children again?** pubblicato durante la 4a Conferenza Internazionale sulla Dichiarazione delle

Scuole Sicure, che si terrà da oggi al 27 ottobre per proteggere l'istruzione durante i conflitti armati.

"Quando siamo a scuola, sentiamo delle esplosioni. Corriamo dentro la scuola e quando finiscono, usciamo di nuovo a giocare. Uno dei miei amici è rimasto ferito in una delle esplosioni", ha detto Omar*, 8 anni.

Negli ultimi cinque anni, più di 460 scuole sono state attaccate, comprese quelle colpite da fuoco incrociato. Più di 2.500 istituti sono stati danneggiati, utilizzati come rifugi collettivi per le famiglie sfollate o occupate da gruppi armati, causando l'abbandono scolastico di 400.000 bambini.

Circa il 45% dei minori ha riferito di aver osservato una qualche forma di presenza militare durante il tragitto da o verso la scuola, cosa particolarmente preoccupante in quanto quasi il 90% degli intervistati ha affermato di andare a scuola a piedi ogni giorno.

"La situazione qui è allarmante. I gruppi armati si muovono in sicurezza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e gli studenti li vedono ogni giorno. In qualsiasi momento, ci aspettiamo che sparino, e spesso accade intorno al cancello in quanto gli uomini armati hanno reso questa scuola un bersaglio militare. Questo mette bambini e ragazzi in grave pericolo. Hanno persino rubato materiali da costruzione, stanno studiando nella paura" ha detto Lamia, 30 anni, un'insegnante a Taiz, dove l'escalation di violenza ha provocato a marzo diversi attacchi alle scuole.

"I bambini con cui abbiamo parlato dipingono un quadro molto desolante. Le scuole dovrebbero essere rifugi sicuri e non zone di guerra. Tetti colpiti dall'artiglieria, muri semidistrutti e classi ridotte in macerie è ciò che la scuola significa per molti studenti dello Yemen. Spesso le lezioni si svolgono sotto il rumore degli aerei da guerra o sotto il sole cocente in una tenda improvvisata da qualche parte in un campo profughi. Per alcuni bambini, la scuola è il luogo in cui hanno perso i loro amici o si sono feriti, quindi molti non si sentono al sicuro andando in classe o continuando a studiare. La guerra ha invertito decenni di guadagni in campo educativo per i minori yemeniti. Non possiamo permetterci che l'istruzione sia ulteriormente compromessa. I bambini sono il futuro di questo Paese e dobbiamo assicurarci che la loro istruzione sia protetta" ha dichiarato Xavier Joubert, direttore di Save the Children in Yemen.

I bambini che sono fuggiti dalle loro case a causa della violenza hanno meno probabilità di tornare a scuola rispetto agli altri bambini. Quasi il 75% dei minori

sfollati ha riferito che nelle loro città d'origine sono state attaccate le scuole e oltre il 40% di queste, secondo quanto riferito, hanno sospeso le lezioni per più di un anno. Molti di questi bambini ora vivono in campi per sfollati dove non hanno accesso all'istruzione.

Anche nelle aree in cui le scuole non sono danneggiate, la paura di attacchi e di reclutamento di bambini a scuola scoraggiano i genitori dal mandare i propri figli in classe. Save the Children esorta tutte le parti in conflitto a cessare gli attacchi contro le scuole, a smilitarizzarle, a proteggere i minori in tempo di conflitto armato e a garantire l'accesso umanitario in modo che i bambini possano accedere all'istruzione in sicurezza. L'Organizzazione chiede inoltre ai partecipanti e ai donatori internazionali della Safe Schools Conference di sostenere interventi educativi di emergenza in modo che i bambini yemeniti possano ricostruire il proprio futuro.

"Non sarai in grado di trovare una sola persona che viva qui che non sia stata danneggiata", ha detto Salem, 50 anni, consulente di orientamento in una scuola che è stata attaccata a Sa'ada. "Viviamo in uno stato costante di paura e ansia».

Save the Children opera in Yemen dal 1963 e ha interventi educativi in 9 governatorati attraverso cinque uffici distaccati lungo il confine occidentale del paese, tra cui: Sa'ada, Hajjah, Amran, Sana'a, Ibb, Taiz, Lahj, Aden e Al-Dalah.

**Nome cambiato per proteggere l'identità*

calciomercato.com 25
anni

Roma-Napoli, la Procura apre inchiesta per cori razzisti a Osimhen

Il Giudice Sportivo della serie A, Gerardo Mastrandrea, **ha disposto un supplemento di indagine da parte della Procura della Figc sui cori “discriminatori di matrice razziale” rivolti dalla tifoseria della Roma a Victor Osimhen**, centravanti di Spalletti (a Trigoria fanno sapere che nessun giocatore del Napoli né nelle interviste né off records, parlando con i calciatori della Roma, ha fatto notare episodi di razzismo), come riporta *Il Messaggero*, durante l'ultima sfida dell'Olimpico tra la Roma e il Napoli. In particolare, il giudice – tra i vari chiarimenti – **ha chiesto di specificare nel dettaglio “durata e dimensione del coro stesso”, confermando che non si è ripetuto successivamente agli annunci, e in considerazione della “collaborazione della Roma”.**

Buferà su Beckham, ambasciatore del Qatar: "Soldi prima della morale"

La scelta dell'inglese di essere il volto dell'Emirato che ospiterà il Mondiale ha destato scalpore: "Ha messo i soldi davanti alla morale"

I soldi davanti ai principi. Questa è l'accusa che, da più parti, viene mossa contro David Beckham: l'ex stella del calcio inglese, secondo fonti britanniche, ha firmato un accordo, del valore di 150 milioni di sterline, per essere volto della Coppa del Mondo 2022 in Qatar ed ambasciatore dell'Emirato. "Esortiamo David Beckham a informarsi sulla situazione dei diritti umani in Qatar", ha commentato Sacha Deshmukh, Ceo di Amnesty International Uk.

L'ACCUSA

Il Ceo di Amnesty ha detto che "non sorprende come Beckham voglia essere coinvolto in un evento così importante, tuttavia lo esortiamo a conoscere la preoccupante situazione dei diritti umani in Qatar. Dal maltrattamento di lunga data sui lavoratori migranti ai limiti alla libertà di parola e alla criminalizzazione delle relazioni omosessuali". Secondo Amnesty, "bisogna fare di più affinché questa Coppa del Mondo lasci un'eredità positiva e trasformi la situazione dei diritti umani in Qatar". Perché al momento, "nonostante alcune riforme, i lavoratori migranti continuano a non essere pagati e le autorità non sono riuscite a indagare sulle migliaia di morti negli ultimi dieci anni, pur essendoci legami tra questi decessi e le condizioni di lavoro".

LO SDEGNO

Beckham è ambasciatore dell'Unicef. Proprio per questo la scelta di sponsorizzare il Qatar ha sdegnato molti. Sui social c'è chi dice che "Beckham ha preferito i soldi alla morale". "Ha commesso un errore enorme. Spero che ci ripensi", ha detto Peter Tatchell, attivista LGBT+, a The Mail On Sunday. Anche Rothna Begum, impegnata per i diritti delle donne, si è detta delusa. "Le celebrità che vengono pagate per promuovere il Qatar, e che si considerano a favore delle donne e dei diritti delle donne, dovrebbero usare la loro posizione per informarsi sulle cose che stanno accadendo", ha commentato al Daily Maily.



Spaccanapoli 2021, un grande successo. Vincono Zouioula e Razzano

Novecento partecipanti per l'evento podistico Spaccanapoli 2021. Il neo-assessore allo sport del Comune di Napoli, Emanuela Ferrante:

“Una splendida occasione per iniziare il mio mandato. Proseguirò le politiche sportive del mio predecessore”.

Ripartono alla grande le gare podistiche nella città di Napoli. Novecento atleti e appassionati, infatti, hanno riempito le strade del centro storico, patrimonio Unesco, per partecipare alla 38ma edizione della Spaccanapoli, primo evento post-pandemia in città organizzato dalla UISP Napoli. Numeri molto positivi che rappresentano un punto di partenza per il movimento sportivo in questo particolare momento storico. A tutti è stata donata la medaglia speciale con la rappresentazione del Maschio Angioino, il monumento che ha fatto da sfondo alla partenza e all’arrivo della gara.

A tagliare per primo il traguardo è stato Mohamed Zouioula dell’ASD Il Laghetto, dopo soli 33’24”, che ha preceduto di soli 5” Driss Makadmi dell’ASD Terzigno Corre, mentre al terzo posto è arrivato Raffaele Mattiello dell’ASD Terra dello Sport, con il tempo di 34’53”. Tra le donne, invece, la vittoria è andata a Grazia Razzano, che con 39’20” ha superato allo sprint Francesca Maniaci (39’22”), entrambe della Caivano Runners. Sul terzo gradino del podio è salita Filomena Palomba, del Running Club Napoli, con il tempo di 39’43”.

Tra i tanti partecipanti anche un’“atleta” d’eccezione: al via c’era anche la piccola italo-brasiliana Silvana Maria, nata lo scorso 11 luglio, la notte della vittoria europea della nazionale di calcio, che ha completato con un pettorale speciale l’intero percorso nel passeggino con la mamma e il papà, entrambi in gara.

Alla premiazione è intervenuta anche l’assessore allo sport del Comune di Napoli, Emanuela Ferrante, presente per la prima volta a un evento sportivo dopo la nomina: *“È stato bellissimo iniziare il mandato in questo modo – ha dichiarato -. Ho potuto vedere la realtà della UISP, che abbina i valori di entrambe le mie deleghe e che sono certa continuerà a fare bene come ha sempre fatto. Sono una sostenitrice del valore dello sport sul piano dell’educazione, per l’inclusione di tutte le categorie sociali. Per quanto riguarda il lavoro che mi aspetta, ci sono le basi poste dal mio predecessore, Ciro Borriello, per le politiche sportive della città.*



Lo sport per la nostra Giunta è fondamentale e va sviluppato in ogni modo e occasione, ci concentreremo sul lavoro perché c’è davvero tanto da fare, sono al servizio dei cittadini e della città, sarà un’esperienza nella quale metterò tutte le mie energie e competenze”: *“Siamo soddisfatti dell’organizzazione di questo evento, considerando le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare tra il post-pandemia e la mancanza di un interlocutore politico con cui interfacciarci – spiega il presidente della UISP Napoli, Federico Calvino -. I dirigenti del Comune di Napoli e la Polizia Municipale sono stati indispensabili per la riuscita di questa manifestazione e li ringrazio, insieme a tutti i dirigenti e volontari della UISP e al CONI Campania.*

“Il nostro obiettivo è quello di rendere questa gara ancora più centrale nel panorama degli appuntamenti podistici partenopei, aumentando le partecipazioni anche grazie allo splendido percorso che attraversa il vero cuore di Napoli e che dà il nome all’evento. Ci ha fatto, inoltre, molto piacere tenere a battesimo in quest’occasione il nuovo assessore allo sport della città, che ringrazio per la sua presenza”.

L’organizzazione è stata curata da UISP Napoli e ASD Stabiaequa Half Marathon, con il patrocinio di Comune di Napoli e CONI Campania.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Successo per i corsi di nuoto Uisp in collaborazione con Castiglione e Arcidosso

GROSSETO – Trenta corsi, 350 partecipanti, dieci istruttori. Procede in maniera spedita l’attività della Uisp di Grosseto nella piscina comunale di via Veterani dello Sport, proprio di fronte allo stadio Carlo Zecchini. Nuoto libero, corsi di nuoto baby, per ragazzi e diversamente abili, acquagym, acquaticità: l’offerta del comitato è ampia e destinata a un variegato pubblico di partecipanti, tutti seguiti da istruttori qualificati e nel rigoroso rispetto delle norme anti contagio.

“Siamo al terzo anno di gestione dell’impianto – ricorda il presidente Sergio Perugini – anche se a causa della pandemia il nostro lavoro è durato soltanto cinque mesi.

Nonostante questo, grazie alla collaborazione con il Comune di Grosseto, non abbiamo mai abbandonato l’idea di una piscina che fosse a portata di tutti gli utenti, specie le persone più fragili”. “La piscina di via Veterani dello Sport, d’altra parte – ricorda il presidente Uisp – è perfetta per ogni genere di attività, per la sua altezza, non più di un metro e trenta, che per la temperatura, particolarmente calda, da 30 a 31 gradi”.

Non sono mancati gli interventi che hanno permesso all’impianto di essere ancora più fruibile. “A cominciare dagli spogliatoi – ricorda Perugini – ora più fruibili e sicuri con dei separatoi per garantire il distanziamento necessario”.

Preziosa anche la collaborazione con le amministrazioni comunali di Castiglione della Pescaia e di Arcidosso: è in fase di perfezionamento un protocollo con il quale gli enti daranno un contributo ai residenti per l’attività in acqua. Gran parte dei corsi sono ormai al completo, per i posti residui è possibile contattare il comitato Uisp di viale Europa, 0564417756, grosseto@uisp.it, o direttamente la piscina al 3511013909.

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

UISP Campionato del Lavoratore "Categoria 1": terzo turno in archivio con 4 successi esterni

Nella terza giornata del Campionato del Lavoratore Categoria, che prevedeva un turno di riposo per AF Calcio, allunga in classifica il Saint Trappa, ora capolista solitario a quota 9. A provocare l'allungo in classifica è stato l'ultimo successo maturato venerdì scorso sul campo dell'ASD Golfo Paradiso PRCA grazie alle reti di D'Amato e Cafferata.

A tenere il passo con due lunghezze di ritardo l'Ansaldo Energia, che vince a sua volta in trasferta a Pontedecimo con un 1-0 di misura ai danni dei Boca Devils Genova (rete di Vigo). Questo turno, più in generale, ha rappresentato la giornata dei successi esterni: anche ASD Cattolica Bogliasco, ASLA Genova Edilizia Genovese e Frigo Genova MGA avrebbero raccolto l'intera posta in palio sui campi di ASDPS G. Siri (1-2), New Old Boys (1-2) e Deportivo 2007 Saar (0-2).

A chiudere il quadro della terza giornata il 4-0 dell'USD Campomorone Sant'Olcese contro FIA Italtobrokers ASD. A segno Alushaj, Zahid e per due volte Lungheu. Da segnalare come il campionato osserverà la prossima settimana un turno di sosta per riprende a novembre, nelle giornate di venerdì 5 e sabato 6.



Uisp Scherma Orvieto, ancora ori alla prova regionale di Foligno

La scherma orvietana non si ferma. Sulla scia dello strepitoso recente risultato ai campionati italiani, continuano i successi. Questa volta il contesto è regionale: Lorenzo Rocchigiani e Sofia Tognarini vincono l'oro nelle rispettive categorie Cadetti Spada Maschile e Femminile (2005-2006-2007) alle prove regionali svoltesi a Foligno lo scorso weekend. La prova femminile è risultata ancora più soddisfacente per i colori orvietani grazie all'argento di Fiorinda Urbani, sconfitta solo dalla compagna di sala con un combattuto 15-13 nella finalissima.

La gara era valida per la qualificazione alla prima prova dei campionati italiani in programma il prossimo mese. Oltre ai tre medagliati, si sono qualificati anche Caterina Della Ciana per la categoria femminile e Riccardo Ortu per quella maschile. Per un soffio, invece, ha perso lo spareggio di qualificazione Elena Custolino.

E' andata un po' meno bene per la categoria Spada Giovani (2002-2007), dove nessuno degli Orvietani in gara è salito sul podio. Il miglior piazzamento è stato quello di Sofia Cherubini, giunta all'ottavo posto. Si sono comunque qualificati per la prova nazionale oltre alla Cherubini anche Tognarini per le femmine ed Emanuele Tabarrini e Gianmarco Tognarini per i maschi. Sfortunata, invece, Giulia Radicchio che ha perso allo spareggio per la qualificazione. Una sola stoccata ha invece fermato Fiorinda Urbani, mentre era in giornata no Eleonora Ortu.

"Ottimo e forse inaspettato bottino pieno per la gara dei cadetti. Lorenzo e Sofia hanno tirato molto bene, soprattutto nella fase delle eliminazioni dirette. Bene anche il fatto che andranno alla gara nazionale in 8 atleti complessivi. Per noi è un momento favorevole che speriamo duri il più possibile. Dobbiamo lavorare con serietà e sacrificio e sfruttare il momento di alta motivazione che aleggia in sala scherma" il commento di Domenico Lo Conte, presidente e Maestro della Uisp Scherma Orvieto.

Uisp presenta a Melfi il progetto “Differenze”: report e foto

Un progetto nazionale presentato dalla Uisp che si svolgerà negli Istituti Superiori di 14 città italiane, in collaborazione con D.i.Re ed il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In Basilicata si svolgerà a Melfi, presso le classi IVMT e IV AF del Liceo Artistico.

E' stata l'Aula Magna dell'IIS Federico II di Melfi a ospitare la presentazione ufficiale del Progetto Nazionale “Differenze”, proprio per la presenza del Comitato Territoriale di Potenza della Uisp APS, che ha sede a Melfi, che ha scelto il Liceo Artistico “Campanile” della città, quale scuola dove svolgere il percorso formativo ed i laboratori previsti in questo progetto interessante ed innovativo. Progetto che unisce e accomuna 14 città italiane, in rappresentanza di altrettanti Comitati Regionali Uisp, coinvolgendo una scuola superiore di queste città dove il progetto pilota verrà attuato. Scelto il Liceo Artistico di Melfi, saranno due le classi interessate dal progetto, le IV indirizzo Multimedia/Architettura ed Arti Figurative, facente parte proprio del Polo Liceale dell'IIS Federico II ed è per questo che, pur non potendo essere presente fisicamente, la Dirigente Scolastica Elena Pappalardo ha voluto concedere l'utilizzo dell'Aula Magna per la “prima ufficiale” di Differenze ed è stata in videoconferenza, per non saltare l'appuntamento iniziale con questo innovativo progetto, volto a sensibilizzare i ragazzi/e tra i 13 ed i 19 anni sulla parità di genere ed a creare le condizioni ideali per lottare, e sconfiggere, la triste e diffusa piaga della violenza sulle donne. L'occasione, è stata utile al saluto di “buon inizio di questo vostro percorso, ragazzi, docenti e referenti dello stesso – ha detto la Dirigente Pappalardo – che ci rende felici, come scuola, per la scelta ricaduta sul Liceo Artistico che fa parte della nostra famiglia dell'IIS Federico II” e poi, con vari interventi, è stato illustrato il progetto, in vista del suo avvio in questi giorni, prima che vi sia anche una conferenza stampa che lo presenterà al territorio di Melfi e dell'intero Vulture Melfese, per fare tutti insieme “il possibile, partendo proprio dalla scuola, dove si formano gli uomini e le donne di domani, per poter dire il nostro no ad ogni forma di violenza sulle donne, grazie anche al progetto Differenze”. Varie figure hanno illustrato il progetto, dal responsabile stampa territoriale alla referente della scuola, la professoressa Michela Giansanti, dalla presidente della Uisp di Potenza e referente dei laboratori scolastici Lucia Destino, alla referente di D.i.Re Ilenia Sanzo, dal centro anti violenza di Caserta intervenuta con le colleghe Ilaria Boccagna e Anna Montesarchio. Insieme coi ragazzi delle due classi, tutte queste figure saranno impegnate nel ricco programma predisposto per questo progetto, che va da novembre a maggio 22. Previsti laboratori sperimentali, incontri con esperti e testimoni del tema, momenti sportivi, confronti volti a creare una sensibilità nei ragazzi/e sulla parità di genere che permetta poi, con post, fumetti, utilizzo di social, video, discussioni su una apposita pagina facebook locale, di incentivare ad ogni livello la lotta alla violenza sulle donne, raggiungendo anche i loro coetanei e le famiglie.

Oltre 130 partecipanti al 5° 'Trofeo Borsetti' di mountain bike

Domenica si è disputato a Casal Borsetti il 5° Trofeo Borsetti, gara di mountain bike a cui era abbinata anche una escursione ciclistica non competitiva. La gara era valida come qualificazione al campionato nazionale Uisp 2021. La prova degli escursionisti ha visto cimentarsi persone di ogni età e famiglie intere, oltre a diversi studenti. La manifestazione era promossa dalle associazioni di Casal Borsetti Auser, Pro Loco e Polisportiva Stella Rossa e si è svolta per il 5° anno in occasione del 115° anniversario della morte di Giovanni Borsetti, fondatore del paese. Il percorso, di grande suggestione naturalistica anche per la splendida giornata di sole, si è snodato per 48 chilometri tra spiaggia, valli e pinete; alla manifestazione hanno partecipato circa 130 corridori.



A Reggio una palestra attrezzata per l'arrampicata sportiva

Oltre 1200 persone in due giorni hanno reso un autentico trionfo di partecipazione il weekend inaugurale di Just Climb! La nuova palestra di arrampicata sportiva di Reggio Emilia ha accolto tra sabato e domenica scalatori e appassionati provenienti da tutta la regione e non solo, ma anche tantissime famiglie reggiane con tanti bambini curiosi di conoscere le pareti da record di Just Climb!

Nel pomeriggio di domenica hanno voluto portare il proprio saluto anche il sindaco Luca Vecchi e il presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi, mentre a mezzogiorno si è svolto il taglio del nastro, effettuato dal presidente di Just Climb! Marco Lasagni, dall'atleta della Nazionale Matteo Baschieri e da Claudio Lazzaretti, uno dei 34 soci reggiani di Just Climb!

All'inaugurazione sono intervenute numerose autorità tra cui il vicesindaco Alex Pratisoli, l'assessore alla Partecipazione Lanfranco De Franco, l'Onorevole Andrea Rossi, il presidente della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Mauro Rozzi, il Consigliere regionale Federico Amico, il presidente della Fasi (Federazione Arrampicata Sportiva) Davide Battistella e il presidente di Uisp Reggio Emilia Azio Minardi.

Da oggi, lunedì 25 ottobre, Just Climb! ha aperto ufficialmente le porte e iniziato i corsi riservati ad adulti e ragazzi.

Di seguito, le dichiarazioni delle autorità intervenute all'inaugurazione:

Alex Pratissoli, vicesindaco Reggio Emilia: “Quando ho conosciuto Marco Lasagni la prima volta ho pensato fosse un matto, perchè proporre un investimento di questo tipo su una disciplina come l’arrampicata era sorprendente, ma la follia collegata alla passione e alla vicinanza del territorio porta successo e quindi sono contentissimo di essere qui per l’inaugurazione di questa struttura a cui auguro ogni bene”.

Lanfranco De Franco, assessore alla Partecipazione Comune Reggio Emilia: “In questa iniziativa ci sono tre caratteristiche: un investimento imprenditoriale importante, uno sport democratico aperto a tutti e una visione strategica che avvicina la nostra pianura alla nostra montagna, rafforzando politiche già in campo del Comune”.

Andrea Rossi, Onorevole reggiano presso la Camera dei Deputati: “Complimenti per l’investimento che porta all’attenzione della comunità uno sport fino ad oggi di nicchia. Qui c’è la dimostrazione di come lo sport vada ben al di là di quello che rappresenta, un settore fondamentale che ha diverse capacità di interagire con tanti altri settori economici e sociali. Questa struttura caratterizza e rende unici un territorio e una comunità”.

Mauro Rozzi, presidente Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia: “Ho conosciuto molte persone dell’arrampicata sportiva in questi anni e ho trovato persone molto appassionate, in grado di realizzare eventi importanti e folli. Oggi mettete a disposizione una struttura all’avanguardia per gli appassionati. Siete un esempio di imprenditorialità per il mondo sportivo”.

Federico Amico, consigliere regionale: “Una struttura che tende all’impatto zero ci sta particolarmente a cuore, la Regione fa molto per lo sport e questa iniziativa è un tassello che va ad arricchire il panorama sportivo emiliano. Il connubio tra imprenditorialità e sport agonistico ma anche inteso come benessere fa sì che queste non siano cattedrali nel deserto ma partecipate dalla cittadinanza”.

Azio Minardi, presidente UISP Reggio Emilia: “Come ente di promozione siamo molto contenti di questa struttura che va ad arricchire il panorama sportivo di Reggio Emilia. Come Uisp collaboreremo con piacere anche sul mondo della disabilità con progetti dedicati”.

Claudio Lazzaretti, socio Just Climb! Asd: “A livello agonistico, Just Climb! diventerà un centro di allenamento a livello nazionale, è uno dei pochi in Italia in grado di soddisfare le esigenze degli agonisti anche della Nazionale”.

Ottopagine.it
Benevento

C'è l'ecomaratonà dell'acquedotto carolino

Andrà in scena il 31 ottobre seguendo l'intero percorso dell'opera realizzata da Vanvitelli

Il 31 ottobre andrà in scena la prima edizione dell'ecomaratonà dell'Acquedotto Carolino, che seguirà l'intero percorso dell'opera realizzata da Luigi Vanvitelli. Quarantadue chilometri con partenza dalle sorgenti del Fizzo, nel comune di Airola e arrivo alla Reggia di Caserta, una delle promotrici della maratona.

La manifestazione è stata patrocinata da ben 9 comuni – tra cui quello di

Sant'Agata de'Goti – e organizzata a scopo benefico dall'A.N.F.I. (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia) della sezione calatina e dalla U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per Tutti), Comitato territoriale di Caserta. Proprio da Sant'Agata de'Goti, dalla località Santa Croce-Longano, partirà la mezza maratona con percorso analogo a quello della maratona; un evento – a scopo benefico – capace di mettere insieme sport, storia, arte, architettura, integrazione e tutela del territorio. Attraverso lo sport, l'obiettivo è quello di veicolare altri valori, a cominciare dalla cultura.

“Abbiamo aderito con convinzione e deliberato la concessione del patrocinio a questa magnifica iniziativa di sport, valorizzazione del territorio e attenzione ai problemi sociali, ha commentato Ines Augliese, consigliere comunale con delega allo sport. L'Ecomaratona, oltre che richiamare centinaia di atleti e podisti provenienti da tutta Italia, sarà un'occasione per far conoscere meglio e ancor più il nostro eccezionale patrimonio naturalistico, storico e architettonico. Ricordiamo che si correrà tra siti “patrimonio Unesco”.

“Questo evento, ha sottolineato Michele Iannotta, consigliere delegato alla protezione civile, sta richiedendo un grande sforzo organizzativo generale, anche per il comune di Sant'Agata de'Goti. Per questo ringraziamo, oltre che il personale dell'Ente anche i volontari della protezione civile e dell'associazione il Cireneo Onlus, che anche questa volta, non hanno fatto mancare la propria disponibilità”.

E per restare in tema di volontariato e azioni positive con ricadute sociali questa maratona ha anche un altro bellissimo scopo. E' prevista, infatti la partecipazione di ragazzi autistici che percorreranno passeggiando l'ultimo tratto della gara podistica. Altri ragazzi dalle “diverse abilità” saranno impegnati nella realizzazione di ulteriori progetti finanziati con il ricavato dell'evento. Infine un'attenzione particolare alla tutela dell'ambiente con la bonifica di alcuni tratti del percorso. Testimonial d'eccezione Marco Olmo, ultramaratoneta Campione del Mondo nel 2006.



Charity walk a favore dell'associazione Firenze in Rosa onlus

In programma sabato 30 ottobre 2021 con ritrovo e partenza da piazza Santa Croce



PER IL



CHARITY WALK

A FAVORE DELLA FIRENZE IN ROSA ONLUS

Associazione senza fini di lucro che si pone come obiettivo primario quello di promuovere, rafforzare e diffondere la prevenzione, l'auto-diagnosi e la cura del tumore.

VENTI DONNE IN TOSCANA

30 OTTOBRE 2021

PASSEGGIATA GUIDATA

Ogni partecipante riceverà un dispositivo radio da riconsegnare a fine passeggiata

RITROVO E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

PIAZZA SANTA CROCE gazebo Firenze in Rosa Onlus

ORE 14.00 (gruppi A - B - C) **ORE 16.00** (gruppi D - E - F)

PARTENZE A GRUPPI **ORE 15.00** (A - B - C) **ORE 17.00** (D - E - F)

ISCRIZIONI DAL 25 AL 28 OTTOBRE ORE 17.00 - 20.00

CENTRO COMMERCIALE "I GIGLI"

presso il desk Firenze in Rosa Onlus



COSTI QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEVOLUTA A FIRENZE IN ROSA ONLUS

€ 10,00 (GRATIS bambini 0-5 anni)

L'attività si svolge nel rispetto dei protocolli anti contagio in vigore.



Ad ogni partecipante verrà consegnata gratuitamente una copia del libro

VENTI DONNE IN TOSCANA ed. Polistampa

offerto dalla REGIONE TOSCANA



Venti donne in Toscana è la Charity walk a favore dell'associazione Firenze in Rosa onlus in programma sabato 30 ottobre 2021 con ritrovo e partenza da piazza Santa Croce. La passeggiata rientra nel programma di iniziative della Half Marathon Firenze che si correrà il giorno dopo. Quest'anno la UISP Unione Italiana Sport per Tutti, che organizza la mezza maratona, ha deciso di sostenere la Firenze in Rosa onlus, l'associazione senza fini di lucro che si pone come obiettivo primario quello di promuovere, rafforzare e diffondere la prevenzione, l'auto-diagnosi e la cura del tumore al seno. La charity walk rientra nell'ambito di "FIRENZE IN ROSA per il PINK OCTOBER", la manifestazione che ogni anno la Onlus organizza in ottobre, mese internazionale per la prevenzione del tumore al seno. Per la UISP questa iniziativa benefica rappresenta anche l'occasione per ribadire quanto sia importante per mantenersi in salute, adottare corretti stili di vita attraverso la pratica dell'attività motoria.

La passeggiata partirà sabato 30 ottobre da piazza Santa Croce dal gazebo di Firenze in Rosa onlus. Sono previsti due orari di partenza alle 15.00 e alle 17.00 con 6 gruppi da 30 persone, per un totale di 180 posti disponibili. Una guida esperta accompagnerà i partecipanti alla scoperta delle donne che hanno segnato la storia di Firenze. Sarà possibile seguire il racconto attraverso un dispositivo radio personale che dovrà essere riconsegnato a fine passeggiata. Ad ogni partecipante verrà consegnata gratuitamente una copia del libro Venti donne in Toscana edizioni Polistampa offerto dalla Regione Toscana.

L'attività si svolgerà nel rispetto dei protocolli anti Covid in vigore al momento.

Le iscrizioni saranno raccolte dal 25 al 28 ottobre al centro commerciale I Gigli, presso il desk Firenze in Rosa onlus al primo piano della Corte dell'Oste. Orario 17-20. Quota di partecipazione: 10 euro che saranno devoluti a Firenze in Rosa onlus. I bambini da 0 a 5 anni non pagano.



“Bimbibici di Halloween”, pedalata con premi e laboratori

Dove

Piazza del Popolo - Ravenna
www.fiabravenna.it

Descrizione

Dopo un anno di pausa, torna “Bimbibici”, la manifestazione nazionale di Fiab Italia, organizzata anche in città da Fiab Ravenna insieme al Ceas del Comune, per promuovere la mobilità sostenibile e diffondere l'uso della bicicletta tra giovani e giovanissimi.

«Da sempre sosteniamo che spostarsi in modo sostenibile per andare a scuola è il modo migliore per avere città più sicure e una qualità migliore dell'aria che respiriamo. La nostra collaborazione con l'Amministrazione comunale e con le scuole di Ravenna in questo senso è costante. Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, nello scorso anno scolastico siamo riusciti a organizzare due giornate, in maggio e in giugno, con le scuole primarie di secondo grado per accompagnare i ragazzi a scuola in bicicletta. Sempre per far crescere ed apprezzare il concetto di bike to school siamo presenti nel Piano di Arricchimento Formativo per l'anno scolastico 2021/22 con quattro progetti che vanno dal Bicibus fino alla Sicurezza e alla formazione per la piccola manutenzione della propria bici».

Quest'anno sarà un “Bimbibici di Halloween”, un'allegria pedalata in sicurezza che si rivolge principalmente a bambini e ragazzi, ma è aperta ai loro genitori e a tutti i cittadini. Quest'anno c'è una nuova formula con l'estrazione dei premi itinerante, a ogni parco visitato. Fiab Ravenna mette in palio come premio finale una bici che sarà estratta a sorte tra i presenti che avranno concluso il giro.

Fiab invita quindi le famiglie domenica 31 ottobre a partecipare con i loro ragazzi, grandi e piccoli che amano la bicicletta e la natura e che desiderano vivere in un mondo sostenibile e sollecitare la riflessione sulla necessità di creare zone verdi e piste ciclabili per aumentare la vivibilità dei centri urbani dando spazio alle persone.

Il ritrovo è in Piazza del Popolo alle 9 con partenza alle 9.30. All'arrivo alle 11 ai Giardini Pubblici, oltre all'estrazione dei premi, ci saranno una piccola merenda e laboratori di Halloween per giocare insieme. Accompagneranno la pedalata i volontari di Fiab Ravenna, di Legambiente e Uisp. Durante la pedalata, Luca Calisti di 100Bici offrirà un piccolo servizio di “riparazione forature”.

redazione Ravenna eventi

Dettagli

Prenotazioni al sito www.fiabravenna.it oppure su eventbrite al link <https://bit.ly/3bd44YB> Sarà possibile iscriversi anche la mattina stessa dell'evento in Piazza del Popolo.

www.fiabravenna.it

<https://bit.ly/3bd44YB>

Mann, la ripartenza del mondo sportivo tra gioco di squadra e professionalità

Gioco di squadra, unire le professionalità, rilanciare lo sport. Ecco le priorità e le sfide della ripartenza, presentate al **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, nel corso del convegno «**Return to Play, Return to Life**», promosso dal dottor **Maurizio Marassi**, direttore del **Centro di Medicina dello Sport SMS**. «Dopo tanti mesi di blocco totale lo sport si configura una delle attività fondamentali per il corpo e la mente, visto non solo nella dimensione dell'agonismo ma con un significato molto più ampio, mezzo essenziale per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione dell'organismo».

Si lanciano segnali di ripresa all'ombra del **Vesuvio**. «Lo sport come farmaco di vita e terapia medica, e gli operatori del settore devono essere considerati operatori sanitari», spiega **Marassi**, illustrando le novità in ambito sportivo. «Lo sport assicura enormi benefici e l'attività fisica una serie di vantaggi. L'esercizio quotidiano e costante si caratterizza come mezzo preventivo a basso costo». Benessere e salute pubblica temi non slegati, anzi.

«Le grandi restrizioni hanno impedito un minimo di attività fisica e porteranno inevitabili conseguenze negative sulla salute dei cittadini nel lungo periodo. La chiusura delle palestre e delle piscine è stata una vera sciagura», afferma **Marassi**, consapevole «dell'abdicazione delle istituzioni preposte al loro compito precipuo». Diventa dunque centrale e al tempo stesso sussidiario il ruolo dei professionisti al servizio dello sport in epoca pandemica, soprattutto alla luce delle complicità generate dal **Coronavirus** e delle criticità di tipo medico e non solo. «Occorre una visione multidisciplinare in favore delle società tutte, degli atleti e delle famiglie, senza tralasciare giovani e anziani», asserisce convinto **Marassi**.

Idealmente lo sport indossa l'elmo dei gladiatori del **Mann** per una ripartenza di slancio. «La pandemia ha dimostrato la potenza e la grandezza del sistema sportivo in **Italia**, formato dal **Coni** e dalle **Federazioni sportive**. La lunga estate di successi non è frutto di pochi giorni o di pochi mesi di preparazione ma di anni. Ciò dimostra che la pandemia non ha fermato lo sport e il sistema sportivo è un sistema consolidato e capace», argomenta **Sergio Roncelli**, presidente **Coni Campania**. C'è tanto da fare però a **Napoli**, ripartendo dagli impianti e dai campioni. «Le speranze sono tante. Confidiamo molto nella nuova Giunta e nell'operato del neosindaco **Gaetano Manfredi**, che ha assicurato di agire in sintonia con il **Coni**. Auspichiamo come mondo sportivo di essere un interlocutore stabile per superare insieme all'**Amministrazione comunale** le tante difficoltà», dichiara **Roncelli**.

Ha destato interesse e apprezzamento l'intervento di **Stefano Gobbi**, responsabile program manager **Sport e Salute**, sui bandi a sostegno del mondo dello sport e dei cittadini per ridurre la disparità sociale e di genere. «Insieme alla cultura, lo sport mostra il potere di coesione, connessione e ricostruzione più di qualunque altro strumento. Riconosciuto di interesse generale dallo Stato, lo sport è l'unico linguaggio che i giovani capiscono e occasione di dialogo con le future generazioni. Bisogna pensare allo sport come strumento di politiche pubbliche, un investimento sociale per il cambiamento», ribadisce **Gobbi**, che invita a «lavorare insieme sul territorio, fare sistema e risolvere i problemi, facendo crescere managerialità per intercettare le risorse e le strategie da sviluppare». Entrare in una logica di collaborazione e in un percorso inclusivo in stretta relazione con il **Coni** e in sinergia con le **Federazioni**, gli enti di promozione e le associazioni del territorio.

Affidati a **Gennaro Acunzo** i saluti del direttore del **Mann Paolo Giulierini**. Oltre ai due video messaggi di **Patrizio Oliva** e **Francesco Postiglione**, ampia la platea sportiva. Sono intervenuti **Pino Porzio**, **Fabio Violetti**, **Fabio Coda**, **Antracite Lignano**, **Davide Natullo (Fiamme Oro)**, **Emanuele Sarnataro**, **Francesco Iannelli**, **Sergio Avallone**, vicepresidente vicario **Coni Campania** e presidente **Fick** regionale, **Manfredo Fucile**, past presidente comitato campano **Fip**, **Fulvio Di Martire** e **Marco Gallinoro**, rispettivamente vicepresidenti sportivi del **Circolo Nautico Posillipo** e del **Circolo Canottieri Napoli**, **Giuseppe Esposito**, presidente **Cesport** e consigliere regionale **Fin**, **Nicola Lucarelli**, presidente **Nuoto 2000**, **Federico Calvino (Uisp)**, **Sergio Salemme (WTKA)**, i maestri **Lello Andreozzi**, **Raffaele Russo** e **Carmine de Vivo**, **Umberto Vona (Polisportive Giovanili Salesiane Campania)**.

Tanti i temi trattati. La riabilitazione dell'atleta post Covid (**Luigi Amore**), lo sport come riattivazione socio emotiva post **Coronavirus** degli adolescenti (**Maria Grazia Biggiero**), la normativa fiscale delle asd e ssd verso il 2024 (**Enzo Marra**), le nuove qualifiche professionali per gli operatori sportivi (**Arianna Bitti**), le strategie di crescita nel mercato sportivo (**Angelo Ausilio** e **Giorgio Pirone**, **Allianz Sport & Benessere**). Le nuove frontiere del marketing e della comunicazione per lo sport in era pandemica le conclusioni affidate a **Giancarlo Liguori**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Costa d'Argento pigliatutto a Sticciano, Iacomelli e Di Benedetto davanti a tutti

STICCIANO – Francesco Iacomelli e Marika di Benedetto primi a Sticciano. La squadra del Costa D'Argento pigliatutto nella Saliscendi Run, che oltre ai vincitori festeggia anche il secondo assoluto di Marcella Municchi tra le donne e il terzo posto tra gli uomini di Cristian Fois. La manifestazione podistica, andata in scena domenica mattina a Sticciano Scalo, era valida anche come nona prova del circuito provinciale Uisp del Corri Nella Maremma 2021, è stata organizzata magistralmente dalla Pro Loco di Sticciano in collaborazione del Marathon Bike, con il patrocinio della Provincia di Grosseto e supportata dalla Banca Tema e la Cantina vini di Maremma.

La vittoria di Iacomelli, già vincitore nel 2018, ha dovuto sudare non poco per avere la meglio sul grossetano Michele Checcacci, che ha staccato solo nell'ultima parte di gara. Da sottolineare che quest'ultimo si è presentato alla partenza non al meglio della condizione fisica dopo la caduta di un paio di domeniche fa nelle fasi finali della "Corsa dei Forti" di Marina di Grosseto. Iacomelli fermava il crono dopo 32'11, mentre Checcacci terminava a dodici secondi dal vincitore, in 32'23. A ridosso dei battistrada un ottimo Fois Cristian chiudeva gli 8 chilometri e 600 in 32'23.

Mai in discussione invece la vittoria di Marika di Benedetto che prendeva subito la testa chiudendo la prova in 36'58 davanti alla compagna di squadra Marcella Municchi che tagliava il traguardo in 37'53. Sul terzo gradino del podio la portacolori del Marathon Bike Micaela Brusa, che copriva la distanza dopo 38 minuti e 56 secondi. Questi i migliori piazzamenti uomini dalla quarta alla decima posizione: Claudio Nottolini, Michele Alocci, Alessio Lachi, Roberto Bordino, Gabriele Figara, Massimiliano Taliani e Francesco Giuseppe Palermo. Queste invece la classifica delle prime dieci donne dalla quarta alla decima: Lisa Lambrecht, Cristina Gamberi, Debora Marzullo, Catia Gonnelli, Patrizia Liverani, Silvia Bilocchi e Stefania Maggi.

PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

Appignano, conclusa la 19° edizione di Leguminaria tra ristoranti pieni e voglia di ripartire

Si è conclusa una settimana fa, la 19° edizione di Leguminaria, la manifestazione culturale ed eno-gastronomica, eccellenza tra le feste tradizionali della nostra Regione Marche che, anche in questo 2021, ha condotto ad **Appignano** visitatori da tutta Italia

"Dopo un 2020 segnato fortemente dalla presenza del Covid-19 che ci ha costretti a rimodulare la Leguminaria, data l'importanza che riveste per tutti noi il tenere viva la tradizione e quanto essa rappresenta, quest'anno abbiamo adottato una formula differente – illustra il Sindaco **Mariano Calamita** - grazie ad una situazione epidemiologica migliore, ma sempre volendo garantire la massima tutela di tutti, siamo ritornati ad una parziale normalità".

"Il 2021 infatti per la manifestazione Leguminaria è stato l'anno della Ripartenza con la "R" maiuscola aggiunge la Presidente della Proloco **Mariella Carnevali**, che ormai, insieme al suo direttivo ed ai volontari, vanta una profonda esperienza. Ciò che maggiormente ha caratterizzato questa edizione è stata la forte coesione e sinergia che si è ritrovata con le molte associazioni del territorio che hanno partecipato per rendere grande questa edizione. Infatti, in un momento dove il covid ci ha costretti a isolarci, a divenire più individualisti, la Leguminaria ha fatto da propulsore, rinvigorendo lo spirito delle persone con una nuova energia da mettere a disposizione della comunità e della promozione del territorio e così dando vita a tanti nuovi eventi che si sono uniti a quelli tradizionali di Leguminaria".

Vogliamo ricordare tra le novità di quest'anno gli eventi dedicati agli amanti della natura e del movimento all'aria aperta: oltre 60 sono stati i partecipanti alla passeggiata naturalistica alla fonte del Coppo lungo il torrente Monocchia, con turisti venuti da ogni parte della nostra Regione, ma anche da Roma e Amatrice; in circa 50 hanno partecipato alla Prima "Legu-Bike", la passeggiata ciclo turistica organizzata in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Macerata e con i volontari ed amatori bikers appignanesi che tanto si stanno dando da fare, per dare impulso anche nel nostro territorio a questo settore; infine oltre 60 sono stati i veicoli che hanno partecipato al raduno di auto e moto d'epoca organizzato dal Motoclub Appignano che, in una vera e propria rievocazione storica, hanno sfilato per le vie del paese.

Ulteriore riscontro dell'eccellente risultato di questa Leguminaria viene anche e soprattutto dai numeri forniti dai ristoranti che quest'anno hanno servito il menù a base dei legumi di Appignano. Al circuito Leguminaria hanno partecipato i ristoranti del Comune di Appignano e quelli che rientrano nei 5 km dai confini comunali, considerato l'alto numero di prenotazioni. Altro aspetto da sottolineare è che i ristoranti del circuito avevano libertà di proporre un menù a proprio piacimento purché con i **legumi di Appignano**, proprio per dare più rilevanza ai legumi locali e alle capacità degli Chef che hanno potuto mettere in campo il loro estro permettendo di gustare menu diversi a prezzi diversi.

I numeri di Leguminaria 2021 sono stati veramente importanti se si considera che il covid è ancora tra noi con le numerose prescrizioni e attenzioni imposte dalle relative normative. Infatti, la Presidente **Mariella Carnevali** con gioia elenca i dati forniti proprio dai ristoratori e dai coltivatori dei legumi: nei tre giorni della manifestazione i ristoranti che hanno aderito al circuito Leguminaria hanno servito un totale di quasi 4 quintali di legumi, con circa 2640 coperti complessivi ricompresi anche i ristoranti che non hanno aderito al circuito.

Insomma, sia pur non al pieno della sua formula, Leguminaria ha fatto grandi passi in avanti per ritornare ad una situazione di normalità pur in assenza delle tradizionali cantine, dimostrando di essere ancora una volta una manifestazione di qualità dagli eccellenti risultati che neanche la pandemia è riuscita a fermare.

<<Tutto ciò è stato possibile, affermano il Sindaco **Mariano Calamita** e l'amministrazione comunale, grazie all'eccellente lavoro sempre svolto dalla locale proloco e dai suoi volontari e all'intensa sinergia di forze che si è instaurata tra le tante associazioni ed i singoli volontari che, quest'anno più che mai, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione Leguminaria, che è e resta un'eccellenza della nostra Regione Marche.>>

Il ringraziamento del Sindaco e della Presidente della Proloco va a tutti i volontari e quindi un grazie di cuore alle associazioni Uniauser, Mav – Associazione Maestri Vasai, Associazione Cacciatori, Cavalieri Alta Pinus, Corpo Bandistico Città di Appignano, ASD Mirror Sport Club, Associazione Gli Stronati, Associazione AppCreativa, i volontari de "il Coppo", al Motoclub Appignano, ai volontari del Bike, alla locale Protezione civile, ai coltivatori dei legumi di Appignano, Azienda Agricola Mazzieri Enrico e Azienda Agricola Medei e a tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno dato il loro sostegno, sia pur con un pensiero di augurio, per la buona riuscita di un evento che tutti gli appignanesi amano e che non può che essere sostenuto.

La presidente della Proloco Mariella Carnevali aggiunge: "un ringraziamento va al Comune di Appignano che continua a sostenere la manifestazione ormai indubbio elemento identitario del territorio e, quest'anno, più che mai, un forte ringraziamento va a tutti gli sponsor che con la loro generosità hanno fortemente contribuito a rendere possibile questo evento mantenendo alta la promozione del territorio e delle tradizioni locali"

Chiaramente l'organizzazione della Leguminaria non si ferma...aggiunge da ultimo il Sindaco Calamita, "l'Amministrazione comunale e la Proloco già stanno pensando all'edizione "XX"; ebbene sì, nel 2022 la Leguminaria compirà venti anni e tanto soperse vi attendono. Quindi... vi aspettiamo per l'edizione "XX" della manifestazione Leguminaria dove, se la situazione pandemica lo permetterà, faremo del tutto per tornare alla formula tradizionale di Leguminaria 2022".